IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 50. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 · Sabato, 20 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il blocco del Pireo

La notizia che l'Imperatore di Germania avesse proposto alle potenze il blocco del Pireo, data e poi smentita, sembra ora confermata. È se la Germania ha proposto ufficialmente questa misura, si può ritenere che finirà per essere accettata. Una potenza come la Germania non fa una proposta così grave senza essersi prima assicurata l'adesione della maggior parte delle potenze.

Ferse, invece del blocco si tratterà di una semplice dimostrazione navale, come quella del 1887, diretta ad imporre alla Grecia di non creare ostacoli all'azione e alla decisione presa dalle potenze circa la sistemazione definitiva di Candia.

In ogni modo, questa risoluzione dell'Europa proverebbe che non si vuole assolutamente consentire all'annessione dell'isola alla Grecia, almeno per ora.

La nomina del nuovo Governatore di Candia nella persona di Karatheodory, che non può essere avvenuta senza il consenso delle potenze, confermerebbe questo proposito.

Il nuovo Governatore, greco, cristiano, è cognato, salvo errore di Photiades bey, uno dei più distinti diplomatici della Turchia e il Governo italiano ebbe modo di apprezzarne le alte doti, essendo stato anch'egli tre o quattro anni minist ro a Roma.

Egli è stato in questi ultimi anni governatore, che ha il titolo di Principe, di Samos, altra isola con popolazione quasi tutta greca, la quale, dopo l'accordata autonomia, non ha più dato il minimo fastidio all'Europa.

Del resto che Candia debba, alla peggio, essere ordinata con criteri anche più larghi sembra ormai fuori di ogni discussione.

Il *Times*, infatti, concludeva un suo articolo sulla situazione in Oriente con queste considerazioni:

" Le potenze potrebbero certamente bloccare le coste dell'isola di Creta, tagliar corto all'invio di uomini e di armi dalla terraferma e proteggere la popolazione maomettana, riunita in poche città. Non è la presenza di poche centinaia di soldati greci, i quali militarmente non valgono più degli insorti locali, che potrebbe arrestarle.

" Ma lo scopo della pacificazione non sarebbe raggiunto. Prima condizione alla rappacificazione dell'isola è una formale assicurazione che in nessun caso l'isola sarà restituita al governo diretto del Sultano.

" Nessuna concessione, che non sia questa, potrà indurre gli insorti ad accettare la pace e fornire alla Grecia un mezzo di ritirarsi dalla politica di annessione senza scapito.

" Nessuna concessione, che non sia questa, potrà soddisfare la pubblica opinione inglese, la quale, pure in quest'ora molto alta la capacità al governo degli uomini di Stato greci, è assolutamente sfiduciata sulla buona fede delle classi dirigenti turche nel dare corso alle riforme che le possono, con sufficienti delle conservazione dell'impero ottomano, reclamano tanto nell'interesse dei cristiani che in quello dei maomettani. "

Non si può che sottoscrivere. Solo è a desiderarsi che si riesca prontamente ad una soluzione, per la quale, come abbiam detto in principio, l'Italia non può che assecondarsi alle vedute delle potenze, colle quali ha proceduto nel più intimo accordo in questa questione. Un distacco isolato potrebbe scuotere la base della nostra posizione attuale in Europa.

Politica e Diplomazia

Londra. — Telegrafano da Capetown al *Daily Mail* che il Governo del Transvaal ha reclamato dal Governo inglese la somma di 322,000 lire sterline a titolo di indennità per l'invasione di Jameson.

Parigi. — Il *Temps* ha da Belgrado: Il Re Alessandro ha dato ordine al Ministero della guerra, generale Mikovich, di concentrare le riserve dell'esercito serbo nel mese di marzo, per un periodo di manovre della durata di quattro settimane.

New-York. — Il signor Mac-Kinley, futuro presidente della Repubblica, è annalato di influenza.

I medici non considerano il suo stato come grave, ma gli hanno proibito di ricevere visite.

(8) **Vienna**, 19. — La *Wiener* annunzia che Barian de Rajecz, Ministro plen. d'Austria-Ungheria a Stuttgard, è stato trasferito alla Legazione di Atene.

(8) **Vienna**, 19 — Come fu preannunziato, l'Imperatore Francesco Giuseppe partirà il 22 corrente per Cap Martin.

La Società per l'Eritrea

Era stato annunziato che in Inghilterra si trattava di costituire una Società coloniale, sul genere della *Chartered Company* per l'Africa Orientale, la quale si sarebbe assunta l'amministrazione dell'Eritrea.

I giornali ufficiosi hanno smentito, dichiarando che questa notizia non aveva alcun fondamento, perchè l'on. Rudinì non si sarebbe occupato della questione africana se non dopo le elezioni.

Veramente questo motivo non ora molto conchiudente, perchè nel Governo ci sono altri Ministri, i quali per competenza potrebbero benissimo occuparsi e prendere in considerazione un progetto di questa natura, salvo a discuterne, prima di decidere, col presidente del Consiglio.

Infatti il *Times* e il *Manchester Guardian*, un giornale molto accreditato in materia di finanza e al corrente degli affari e dello intraprese economiche, che s'iniziano sul mercato inglese, conferma ora in modo deciso che si sta costituendo una Compagnia per l'Eritrea.

Ammesso che ciò sia, crediamo che l'Italia non potrebbe desiderare di meglio o il primo a rallegrarsi di questo risultato dovrebbe essere l'on. di Rudinì, giacchè l'unico mezzo per trasformare la nostra colonia da militare in economica o commerciale, è precisamente quello di affidarla ad una Società fornita di capitali e non soltanto di buona volontà, come quella del Bensadir.

Del resto, questa idea di affidare l'Eritrea per un certo periodo d'anni ad una Società anglo-italiana, non è nuova. Nei ricordiamo che varii anni fa ci furono delle trattative in embrione colla stessa *Chartered Company*, nel fine di affidare ad essa l'iniziativa di costituire una Società per l'Eritrea: ma poi gli avvenimenti nella nostra Colonia presero una piega, che fece arenare quel progetto.

Nessuno più dell'Inghilterra ha interesse di porgerci la mano per riuscire ad una tale sistemazione della nostra Colonia, che risponderebbe ai voti di tutti e sarebbe, sotto ogni riguardo, la soluzione più pratica e più conveniente.

Come dicevamo l'altro giorno parlando del confine nei rapporti del bilancio per la Colonia Eritrea, Cassala, non appena compiuto il piano di riconquista del Sudan, diventa un punto commerciale importantissimo per il commercio dell'alta valle del Nilo, del quale l'Inghilterra non può fare a meno e che congiunto con una ferrovia a Massaua, come aveva accennato il colonnello Slade, diventerebbe la via più rapida per la costa.

Non vi sarebbe quindi nulla di più naturale, che in Inghilterra, con questa prospettiva, vi fossero le migliori disposizioni per formare una Società, la quale assumendo l'azienda coloniale, ed ordinando, provvedesse nello stesso tempo al commercio inglese nel Sudan.

Noi quindi ci auguriamo che la notizia del *Manchester Guardian* sia confermata dai fatti, poichè la situazione migliore per la nostra politica in Africa non si potrebbe davvero desiderare

Italia e Inghilterra in Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 19, ore 17. — Telegrafano da Aden al *Manchester Guardian* che la situazione dei protettorati inglesi e italiani in Somalia desta inquietudine. Malumore, aggravatosi dai francesi avanza protese se terreni appartenenti al protettorato britannico, attraverso i quali passerebbe la ferrovia Gibuti-Harrar.

Si dice inoltre che Makonnen voglia intraprendere una spedizione punitiva contro i Somali sottoposti al protettorato italiano, i quali durante la guerra africana, fecero incursioni nell'Harrar.

Credito e mediazione

La *Tribuna* annunziava l'altro giorno essere prossima la costituzione di un Istituto nazionale di mediazione, diretta a ridare vita agli affari economici, ossia a far convergere i capitali disponibili agli investimenti produttivi, alle industrie affini, all'agricoltura ed a quei commerci, che abbiano attinenza con la produzione del suolo.

" Onorre agevolare, dice il programma, il movimento della proprietà stabile; e per tutto ciò abbisognano capitali, per l'affluenza dei quali in tali impresse il nuovo Istituto esercitera quella stessa funzione, che esercitano le Borse per gli investimenti mobiliari. "

Naturalmente il nuovo Istituto, che avrebbe un Comitato centrale, posto sotto gli auspici di uno dei più cospicui Istituti metropolitani esistenti (non Augusto Torlonia, uno dei fratelli del duca Leopoldo) e vari Comitati centrali, non farebbe alcuna concorrenza per conto proprio, ma si limiterebbe a concludere affari fra terzi.

A Roma sarebbe organizzata una Direzione Generale, dalla quale dipenderebbero dodici direzioni regionali.

" Questa novella impresa, nelle presenti condizioni reali essere apprezzata non meno come un buon affare, ma come un'opera di moralità economica e di sincero patriottismo.

Così conchiude la *Tribuna*. Ora, lasciando a parte la moralità economica e il patriottismo sincero, per giudicare questa nuova impresa nel suo merito intrinseco, noi ci permettiamo di esprimere i nostri dubbi sulla sua praticità.

In fin dei conti questo grande istituto non sarebbe che una ricerca generale d'affari con tante succursali in dodici regioni. A differenza delle Borse che s'occupano degli investimenti dei capitali in cerca di un interesse in valori mobiliari, questa Agenzia si occuperebbero a far rinvestire i capitali, che ad esse si rivolgessero, in beni stabili, e in aziende industriali o commerciali.

Ora noi crediamo che per compiere questa funzione non ci sia bisogno di un'altra necessità di un grande Istituto con una direzione generale e 12 direzioni regionali.

In astratto l'idea può sembrare splendida: in fatto questi Comitati e Direzioni avranno ben poco da fare, perchè coloro i quali desiderano d'investire i loro capitali in terre, case, opifici e stende agricole e commerciali non hanno molto bisogno di essere diretti, guidati e personali, perchè si fanno dirigere, guidare e persuadere dalla convenienza dell'affare.

Nelle regioni, anche ora, senza Istituti, Comitati e Direzioni, si sa quali sono le terre, le case, gli opifici e le aziende che si vogliono cedere e per le quali si sollecitano degli investimenti di capitali in valori mobiliari, quali Agenzie si occuperebbero a far rinvestire i capitali, che ad esse si rivolgessero, in beni stabili, e in aziende industriali o commerciali.

Ora noi crediamo che per compiere questa funzione non ci sia certo alcuna necessità di un grande Istituto con una direzione generale e 12 direzioni regionali.

In astratto l'idea può sembrare splendida: in fatto questi Comitati e Direzioni avranno ben poco da fare, perchè coloro i quali desiderano d'investire i loro capitali in terre, case, opifici e stende agricole e commerciali non hanno molto bisogno di essere diretti, guidati e personali, perchè si fanno dirigere, guidare e persuadere dalla convenienza dell'affare.

Nelle regioni, anche ora, senza Istituti, Comitati e Direzioni, si sa quali sono le terre, le case, gli opifici e le aziende che si vogliono cedere e per le quali si sollecitano degli investimenti di capitali in valori mobiliari, quali Agenzie si occuperebbero a far rinvestire i capitali, che ad esse si rivolgessero, in beni stabili, e in aziende industriali o commerciali.

Ora noi crediamo che per compiere questa funzione non ci sia bisogno di un'altra necessità di un grande Istituto con una direzione generale e 12 direzioni regionali.

In astratto l'idea può sembrare splendida: in fatto questi Comitati e Direzioni avranno ben poco da fare, perchè coloro i quali desiderano d'investire i loro capitali in terre, case, opifici e stende agricole e commerciali non hanno molto bisogno di essere diretti, guidati e persuadere dalla convenienza dell'affare.

Nelle regioni, anche ora, senza Istituti, Comitati e Direzioni, si sa quali sono le terre, le case, gli opifici e le aziende che si vogliono cedere e per le quali si sollecitano degli investimenti di capitali in valori mobiliari, quali Agenzie si occuperebbero a far rinvestire i capitali, che ad esse si rivolgessero, in beni stabili, e in aziende industriali o commerciali.

Ora noi crediamo che per compiere questa funzione non ci sia certo alcuna

ATTI DEL GOVERNO

Le Gazzette Uff. del 19 contengono:

R. Decr. nell'ordinamento della R. Accademia navale — Bol. e rr. ed. che scioglono i Consigli comunali di Carloforti (Catanzaro) e Rio Maggiore (Genova) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Disposizioni nelle nel personale dipendente del Ministero delle finanze.

Reale delle Pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1886 — Stati maggiori e bastimenti nei Regni — Bollettino settimanale n. 6 8 — no al 6 febbraio 1887 — D. Fr. che modifica altri riflettenti occupazione di fondi.

Amministrazioni comunali. — Il sig. Adolfo Di Giorgi e dottor Attilio Costa sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Carloforti (Catanzaro) e di Rio Maggiore (Genova).

Ministero istruzione. — Università. — Tedeschi incaricato anatomia patologica Cagliari, Galvagni nominato presidio della facoltà medico chirurgica Modena, Tamburini nominato presidio della facoltà di scienze fisiche, matematiche Pavia.

Libera docenza. — Guarducci Federico abilitato geodesia università Torino.

Accademie. — Loretani cav. Giuseppe nominato presidente istituto veneto scienze lettere, R.mi comm. Alessandro nominato vice presidente istituto stesso, Barbieri Giosuè nominato segretario della Dep. di storia patria per la provincia di Romagna.

Abilitazioni. — Roux cav. Onorato lettere italiane nelle scuole tecniche.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Verona, 18 — Il senatore Camuzzoni è gravemente malato. Il suo stato desta apprensione, data a una grave età di 80 anni.

Firenze, 18 — Domenica si terrà un Congresso provinciale socialista, allo scopo di concertare un lavoro uniforme per le prossime elezioni.

Barletta, 18 — Nelle elezioni amministrative il partito del deputato Cafiero fu completamente battuto.

Torino, 18 — E' scoppiato il carbonchio a Venaria Reale, dove risiedè il reggimento artiglieria comandato dal Duca d'Aosta.

Già sei capi sono morti della terribile malattia. Sono state adottate energiche misure precauzionali.

Venezia, 18 — Il Consiglio comunale ha oggi solennemente commemorato Giacinto Gallina. Parlarono il sindaco Grimani e il cons. Salvatico, che furono efficacissimi.

Dopo la commemorazione la seduta fu tolta in segno di lutto.

Rovigo, 18. — Il conte Caroli ex-sindaco di Ferrara, recatosi ivvera nella nostra città, è improvvisamente impazzito. Fu ricondotto a Ferrara.

Ancona, 18. — Col piroscafo *Sumatra* giunsero diciassette bambini armeni rimasti orfani nei recenti massacri. Si recano in Germania presso una famiglia che se li incaricata di ricoverarli.

Piacenza, 18. — D'ordine del prefetto, per ragioni d'ordine pubblico, fu chiuso l'oratorio del famigerato Margotta.

Firenze, 19. — Le LL. AA. RR. il principe di Napoli e la principessa Elena hanno ricevuto in udienza il comm. Mazzei, ispettore Commissario della Riserva Navale, che ha presentato ai Principi una copia del bozzetto marino da lui scritto nella lieta occasione delle Loro nozze.

Le LL. AA. hanno gradito molto l'omaggio dell'ottimo Mazzei, col quale furono amabilissime.

Napoli, 19, ore 18,5 — Stamane, col treno di Roma è giunto in una cassa il noto Zoiung, l'uomo-baggalo-canal famoso. Egli vuole mostrarsi in *un cafe-chantant*.

— Lunedì si apriranno le udienze del tribunale civile e penale dell'abitato di Belle Arti.

Piombino, 19. — Verso le 11 di stamane è avvenuto uno scoppio di una caldaia allo stabilimento metallurgico, accidendo un condannato e ferendone sei, dei quali 3 gravemente.

Torino, 19, ore 17,5. — Lunedì avrà luogo un ballo dato dal prefetto Municchi.

Vi interverranno tutti i Principi e le Principesse meno quelli d'Aosta che sono in lutto.

Pro Candia.

(Stralcio speciale dei Pop. Rom.)

Napoli, 19, ore 18,50. — L'Associazione costituzionale ha aderito al movimento *pro-Candia*.

Il Comitato centralista *pro-Candia* propone per domenica una dimostrazione e invita i compagni a inscriversi per la formazione di un corpo di volontari.

Genova, 19, ore 24 — La Società universale di Sampierdarena votò un ordine del giorno, mandando un voto fraterno di simpatia a Candia e alla Grecia e protestando contro i blocchi ostili della diplomazia europea. La Società ha indetto inoltre una sottoscrizione in favore degli insorti candiotti.

Causa presidente della Società del Mille di Marsala e dei Reduci garibaldini, in una lettera diretta a Missori, capo dei garibaldini di Milano, dichiara protestare contro l'intervento dell'Italia in Oriente invitando i Reduci di tutta Italia ad associarsi a tale manifestazione.

Anche la detta Società ha indetta una sottoscrizione in favore dei candiotti, che ha già fruttato parecchio.

Teatri ed arte

Lirica. — *Il maestro di cappella*, di Ferdinando Paer, al S. Carlo di Napoli, ebbe l'esito lieto di un successone.

Il maestro di cappella fu dato per la prima volta a Parigi nel 1821, e da quell'epoca fu poi mutato in forma italiana. E' una bella musica, fresca, deliziosa, piena di profumo rossiniano.

Il pubblico napoletano festeggiò questa esumazione come una nuova opera, come un gioiello antico.

Sono tre atti, di semplicissima grazia, pieni di brio e comicità, cui prendono parte tre soli personaggi: *Bernabei* (Pini-Corsi), *Benetti* (Giuriani), *Gelbrand* (signorina Sinigaglia).

— A Cremona, è imminente l'andata in scena del *Rolando*, opera in un atto del maestro Michele D'Alessandro, un libretto di Carlo de' Carli.

Il soggetto è tratto da una novellina bretone del cenolo scorso; vi si svolge un dramma marinaresco,

60 *Appendice del "Popolo Romano"* 60

LUIGI LÉTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritto riservato al " Popolo Romano " per tutto il Regno

Attesero ancora una mezz'ora in presenza dei bevcali vuoti, ciarlando di mille cose indifferenti, come due poveri ed onesti viaggiatori, ben stanchi, dopo una giornata di cammino.

Pomassier seguiva con tutta attenzione gli andirivieni della cuoca.

Quando la vide uscire dalla cucina, portando un gran piatto d'argento su cui fumava una magnifica pollanca tutta dorata, Pomassier fece accorrere la sua lingua e si levò in piedi, dicendo a Brisaille:

— Che profumo! che colore! Aspettiamo un momento, voglio vedere meglio da vicino...

E siccome Brisaille lo guardava tutto stupefatto, Pomassier annicchì degli occhi e andò a vedere, sognando l'estasi.

Costui entrò nel gabinetto la cui si trovavano il cavaliere di Pont-Scorff e Le Maloc.

P. mavier aveva in testa la bella porta scochiusa e, senza farsi vedere, guardò e ascoltò.

Il cavaliere se ne stava seduto a tavola, tutto pensieroso.

Cosa strana, i suoi pensieri, che avrebbero dovuto essere ridenti, lieti, pieni di speranze radiose, erano invece tetri e tristi. In fondo all'anima sua, provava una misteriosa inquietudine, che non riusciva a dissipare.

Le Maloc se ne stava rispettosamente all'altro estremità della tavola, più cupo ancora e più taciturno del suo capitano.

Egli era molto suscettibile, il primo mastro, ed i subiti formulati da Giorgio nei nostri della fermata a Panthierry, l'avevano profondamente mortificato.

Comunque, collo testa calma sul piatto, non si mosse neppure quando entrò madama Agostina. Questa pose il piatto sulla tavola e guardò il cavaliere...

— Perchè — mormorò — che un così bel cavaliere stia pensieroso, taciturno e contenzioso!... Non è forse la fuga giovevole, non è ancora totalmente compiuta; no da questa mezza profanazione del suo lignaggio ancora ve ne furono troppo sorbenzate in vero, e danno, e dolori, e lutti nella bella chiarezza, e debbiamo, piuttosto che dolerci, congratularcene col mezzo maestro. Perchè se da nulla nulla si può separare, vi è pervaricio viene dalla malvagità quasi facilmente affrontata.

Quando poi si pensi che chi non alla nascita qualche signore ha il cuore d'una cuoca, da più modesta chiasa, gli mille e più atti generosi che ogni giorno esercitano debbono essere le sante compiacenze di quelle che vivi i nostri lontananti nel avvanzare, con la studio indefesso della forma, nella carriera tanto brillante medesima.

Alessandro Parbotti.

All'Accademia di Santa Cecilia.

L'esecuzione della *Quattro Stagioni* di Haydn chiama iari sera nella elegante sala di via dei Greci un pubblico affollato e scelto, composto della notabilità della aristocrazia della diplomazia, della politica, dell'arte e del censo. S. M. la Regina, avendo nel suo palco il ministro Guaturco' il conte di Robilant e l'on. Bonghi, assistè a tutto il concerto, che si protrasse fino a tarda ora della notte. Numerosi il colleghi per la maniera parlerà dell'esecuzione in questa stagione. Una lunga registrare gli applausi al direttore Terziani ed ai cori e in ispecial modo alla signorina Milli-Bayna e signori Miceli e Balducci, la prima superbo tutto festeggiatissima.

Campagna Romana.

Le leggende romane dei Sindici si segnano, l'una degna dell'altra. Appena una più pregevole dell'altra. Manegiato da si abile letterato, il dilettevole romanzetto progredisce movese mosse, alto a lacerare i tasti più variati, dal volgare all'eletto, dal plebeo all'aristocratico.

Questa ha per titolo: *Grani della donna*. Ora questo casale non esiste più, e nemmeno il nome più rimane alla tenuta; ma il popolo, eterno poeta e memore sempre di tutto, lo rammenta e ne ricorda la leggenda.

E' antichissima: si sfiorisce al primo assedio di Roma per opera delle orde galle, alla prepotenza del Brenno. Narrano pregevolmente di Furio Camillo, all'opera delle donne erniche, le quali spinsero maritti, figli e fratelli contro l'invasore.

Se di ricostruzione il fatto è un popolano, un di colore che hanno il sangue nelle vene, e che romanamente rinnega pieri diplomatiche e trattati...

Ma lasciamo la parola al poeta: perchè tutti coloro che amano il bello esse debbono leggere questi sonetti, ispirati a nobile esempio e a nobilissimo proposito.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Carnani - Giudici: Felici e Cristiani - P. M. Paulucci.

Un curioso mendicante.

Il pretore erlano ebbe tre volte a condannare per mendicità un tal Vincenzo Labriola, d'anni 31, da Napoli, smorfiatore ambulante; ma Labriola continuava a suonare. I questuarini secati continuavano a fare infaticabili perquisizioni — questo tipo di suonatore imponitente e un bel di scoprirono che egli non era Labriola, ma Gaetano Vanni, d'anni 38, da Terano e che aveva assunto il nome di uno cognato.

Processato contro di lui per falsa personalità, il Tribunale lo ha condannato sotto il suo vero nome a 8 mesi di reclusione.

Sezione VIII.

Pres. Rienzi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Tanganelli - Difesa: Stazza e Falsoni.

Omicidio involontario al Policlinico.

Il 20 aprile, Giuseppe Antonelli, stagnaro, lavorando sopra un'alta terrazza di Policlinico, getta via dalla pezza si ghisa nel cortile sottostante, dove potevano facilmente trovarsi a passare operai del cantiere. Così fu disgraziatamente, perchè quella ghisa colpì nel capo un tal Amedeo Farfanelli, operaio del Policlinico, cagionandogli una lesione gravissima, per cui quattro tempo dopo il poveretto morì.

Si istituì allora il D'Amelli un procedimento per omicidio colposo, e dal Procuratore del Re fu chiesto il rinvio in causa — L. 3860 lena da mantenersi Lotti 2.

Ed infatti la Camera di Consiglio rinviò anche questo dinanzi al Tribunale correzionale per omicidio.

La difesa però sostenne che non poteva il P. M. chiamare in causa un civilmente responsabile, compito della parte civile, ed invocò la piena assoluzione per non provarsi non ve lo amministrazione.

Il Tribunale accolse questa tesi assolvendo l'ing. Riva, e condannando solo il D'Amelli a due mesi e mezzo di detenzione.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIA, GIARDINO E PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia. (Al p. p. al disotto). Dalle 9 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, strada del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MURAICO, via Santa Maria dalle 10 alle 14. Il permesso Via Ragnaia 8.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagrista 8.

Museo Industriale: Via Pompeo Feie: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTRIE ARTISTICHE: Capo di Casa, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 20 alle 15.

Galleria Pontificia: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Id. COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Castel S. Angelo: dalle 9 alle 15.

Id. SANT'ANGELO: via Banchi Nuovi, 3-21.

Id. S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 8 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 8 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Romana, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via delle sterre, dalle 9 alle 16 1/2.

Terme Diocleziane: via delle Terme, dalle 9 alle 16 1/2.

solamente il 1.° e il 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 8 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Cimitero Acattolico (Caio Cestio) via Ostiense.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro degli Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, 9 alle 15.

Museo Archeologico: Otto Romano: 10 alle 17.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 20 febbraio 1887 — S. Zenobia.

Luna 2 Sole alle ore 7,1 m. — Tramonta alle 5,06 s.
Luna in Luna alle ore 9,50 s. — Tramonta alle 6,5 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 febbraio.

Roma: stazione centrale — Barom. ai Mezzi 760 Arcangeli; elevato 50 metri sopra il livello del mare.

Italia 38 stazioni: Massima ieri: Cagliari 16; Minima stanotte: Belluno 1 sotto zero; Vento: Nord; Stato del cielo: generalmente nuvoloso; Qualche pioggia: Siracusa, Catania, Caltanissetta centro fuochi Sardegna: barometro 758 Nuoro, Cagliari, Girgenti, Messina, Lecce, Ancona, Belluno: 758 Cagliari, Girgenti.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; stato vario.

ANAGRAMMA

— Mi pentirò? — Sì: cattivo!
— Noi lasciamo il di glielo.

Spiegazione del Pantalone precedente:
Cane-tedesco

STATO CIVILE

Nati o morti denunziati nel giorno 17 febbraio
Nati 29 compresi 3 nati morti.
Morti 29 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Surnanni Francesco, Consolazione, 2, celibe
Loria Giuseppe di Rosario, 9, Angelo di Brolo, 62, vedovo
Zani Luigi fu Antonio, Galluzza, 71, coniug.
Chiapparelli Agnella fu Carlo, Ripetta, 56, coniug.
Pretari Giuseppe in Michelangelo, Misericordia, 84, celibe
De Julcis fu Antonio, Ripetta, 75, coniug.
Marchesi Teodolinda fu Giuseppe, Perugia, 32, coniug.
Mastio Angelo, 7, celibe
Enala Luigia fu Vincenzo, Roma, 81, vedova
Galdi Luigi di Giovanni, Rieti, 1, vedovo
Ercolani Antonio di Felice, Monte Sabino, 77, celibe
Bellini Ettore fu Rinaldo, Ripetta, 73, coniug.
Marotti Ferdinando fu Giovanni, Ripetta, 75, coniug.
Chierelli Giuseppe fu Patrizio, Ripresenza, 65, coniug.
Sempreni Amato fu Antonio, Parti, 56, coniug.
Francesconi Lorenzo fu Domenico, Pisanella, 21, celibe
Ruggeri Antonio di Giuseppe, Ripresenza, 35, celibe
Gallucci Gaetano fu Mattia, Tagliacozzo, 74, coniug.
Cecioli Francesco fu Giuseppe, Roma, 1, celibe
De Angelis Giovanni fu Pietro, Roma, 74, coniug.
Bedeschi Domenico di Luigi, Viterbo, 19, celibe
Cagnazzari Maria fu Vincenzo, Roma, 56, coniug.
Fonelli Giovanni fu Giovanni, Perugia, 46, celibe
Rossini Margherita di Nicola, Senigallia, 67, coniug.

Ieri si spense in Roma la preziosa esistenza di

LUIGI GIACCONE

Colonnello della riserva.

Entrato, giovinetto, nell'esercito, prese parte a tutte le campagne della Indipendenza Italiana ed ottenne quelle distinzioni che del valore di un ufficiale sono la più luminosa testimonianza: prima fra tutte le medaglie al valor militare all'assedio di Gaeta.

Uni ad un entre molle e generoso un animo fermo e veramente militare nel adempimento dei suoi doveri.

Amò d'immenso affetto la sua famiglia, alla quale fino all'ultimo respiro volse ogni sua cura, ogni suo pensiero.

Salvo e spirito civile, e da quella patria, dove non si muore, volgi uno sguardo amoroso sulla Donna tua e sull'adorata Figliuola che ora piangono desolate sul tuo letto di morte.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 21 alle ore 10 1/2 partendo dalla casa dell'estinto, *Via Arenula, 85.*

Volga la presente di partecipazione ai numerosi suoi amici.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma. — 27 febbraio - Manutenzione strade provinciali: Tarquinia, Cartoceto tronco I Km. 21,345 per lire 2000 lena da mantenersi Lotti 2.

Commissariato militare Torino. — 4 marzo - Forniture 19,500 coperte lana. Lotti 12 n. 1625 lena Brande. Lotti 2; kg. 3860 lena da mantenersi Lotti 2.

Commissariato militare Verona. — 4 marzo - Forniture 21,000 coperte lana. Lotti 84 n. 309 feltri brande Lotti 2 n. 2000 lena da mantenersi Lotti 2.

Città di Tivoli. - Fino al 20 aprile - Concessione del servizio d'illuminazione elettrica (V. Capitolato).

Sedini. - Sono vacanti posti medico chirurgo consorziali Dessolosada e Aroaa (Dist. riuniti Pallanza ed Ossola).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma e le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,40	12,50	17,—	—	—
Pisa	4,40	10,—	12,—	15,—	19,—	22,—	—
Torino	0,5	8,40	14,40	20,40	17,40	—	—
Milano	0,40	10,—	10,50	—	19,40	23,30	—
Firenze-Bologna	4,40	10,—	—	15,—	19,—	22,—	—
Firenze-Milano	0,10	—	10,—	15,—	19,—	23,30	—
Terni-Ancona	7,40	9,30	—	13,50	18,30	23,10	—
Terni	7,40	—	—	—	18,30	—	—
Civitavecchia	7,—	10,—	—	15,—	19,—	23,30	24,17
Frascati	7,20	10,—	—	12,10	15,5	17,30	—
Arezzo-Terni	7,—	—	10,30	—	15,—	17,30	—
Marino-Albano	7,—	—	9,14	12,45	15,30	17,30	—
Velletri-Terracina	7,—	—	9,14	12,45	15,30	17,30	—
Rieti-Rocca	7,—	—	10,—	—	15,—	17,30	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	—	8,50	—	13,20	18,1	20,10	—
Pisa	—	6,40	15,—	—	18,50	23,—	23,30
Torino	—	6,40	15,—	—	18,40	23,—	23,30
Milano	—	6,40	10,—	—	18,40	23,—	23,30
Firenze-Bologna	—	6,40	—	14,—	18,40	—	—
Firenze-Milano	—	7,30	13,30	—	18,40	—	—
Terni-Ancona	—	7,—	—	14,30	19,30	23,55	—
Tivoli	—	—	10,10	—	19,30	23,55	—
Civitavecchia	—	8,—	12,—	—	19,30	23,55	—
Frascati	—	6,40	10,—	12,55	18,—	22,—	23,0
Arezzo-Assisi	—	8,25	12,33	—	—	—	—
Marino-Albano	—	8,—	—	14,55	19,40	22,40	—
Terracina-Velletri	—	8,20	9,40	13,24	—	—	—
Rieti-Rocca	—	8,—	15,30	—	19,54	—	—

** Treni festivi.*

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	8,30	9,30	14,10	17,45	—
Tivoli	a.	9,45	10,45	15,25	19,31	—
Tivoli	p.	6,—	8,—	12,—	16,—	—
Tivoli	p.	6,55	8,56	12,—	16,51	—
Roma	a.	8,15	10,15	13,15	17,15	—
Roma	p.	8,30	10,45	13,30	17,30	—
Tivoli	a.	9,30	11,45	14,45	18,45	—
Tivoli	p.	6,—	8,—	12,—	16,—	—
Roma	a.	7,—	9,—	13,—	17,—	—

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Goletta *La Franca Maria*, capit. La Franca Benedetto, con vino di Marsala.

Goletta *Eleonora*, cap. Canarda Paolo, con vino da Mazzara.

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Rasso G. B., con merci per Genova.

Bilancella *Madonna del Carmelo*, cap. Rosa Taveggi, con fusti vuoti per Mazzara.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo: 15,0 — minimo: 3,3.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette con gli onori dovuti ed ivo gratis S. A. R. la principessa di Svezia e Norvegia.

Ha quindi ricevuto in udienza il Vescovo Assistente al Soglio Pontificio Illmo e Rev. Mgr. Polonia Theodoli Durante Vescovo di Marsica e Pescina.

— Sua Santità ha nominato ancora il Rev. Signor Cardello Paolo Saverio Maestro delle cerimonie Pontificie

S. C. U. E. — Nel consorziagio di oggi in Ginata terrà seduta pel distretto degli affari.

Lo sciopero dei beccai. — Non sappiamo veramente se si possa chiamare uno sciopero. Le case infatti sono andate così: i macellai dopo aver mattato circa 300 bestie, in modo da non assumerla la carne ai loro clienti per una settimana, hanno disertato il campo boario decisi che non avrebbero provveduto ai ulteriori acquisti di carne bovina, se l'Amm. municipale, cedendo alle loro pretese, non avesse soppressa la tassa di macellazione.

E' questa una questione che si agita da parecchio tempo. I macellai sostengono che il fisco arricchisce la tassa di macellazione della carne equina si rispecchia in fondo in una grossa frode e in una gravissimo danno per gli infelicissimi consumatori, i quali si vedono sopraffatti da una concorrenza disastrosa.

Conseguenza di questo fatto — si dice — un notevole ristagno nel commercio della carne di vaccina, una diffidenza manifesta da parte del pubblico verso i macellai stessi e i norcini che non riescono più a vendere né salami, né salsicce, dove, si vuole, che finisca in maggior copia la carne di cavallo, non si macellano accidentalmente non Indifferente d'ipnosso, che getta in una condizione dolorosa una quantità di cercatori di impieghi, che pure sono colpiti da un numero infinito di tasse.

A dimostrare ora come non si trattì che di una agitazione artificiale a base di esagerazioni, basta dare uno sguardo ai fatti.

Nel mattatoio comunale non si macellano in media che *cinquanta* equini al mese — e non stanno lì a cinque al giorno come si asserisce — cifra insignificante quando si pensi che questi stessi concorrono forse *due cavalli* per ogni macellaio il peso di un bue. Di fronte a ciò le ultimestatiche non ne ho che *due* — non si macellano accidentalmente non Indifferente d'ipnosso, che getta in una condizione dolorosa una quantità di cercatori di impieghi, che pure sono colpiti da un numero infinito di tasse.

A dimostrare ora come non si trattì che di una agitazione artificiale a base di esagerazioni, basta dare uno sguardo ai fatti.

Nel mattatoio comunale non si macellano in media che *cinquanta* equini al mese — e non stanno lì a cinque al giorno come si asserisce — cifra insignificante quando si pensi che questi stessi concorrono forse *due cavalli* per ogni macellaio il peso di un bue. Di fronte a ciò le ultimestatiche non ne ho che *due* — non si macellano accidentalmente *tremila* capi bovini (tori, vacche e vitelli) oltre un *mezzo migliaio di pecore*, che per macellai di carne bovina propriamo al [illegible] (dico solo *mezzo migliaio* di castrato ad alto prezzo mentre si tratta di una carne che vale appena 20 cent. al chilo) *tre mila* suini durante la stagione della pelanda, *lizzo* capretti e *tre mila abbacchi!*

Per sostenere quindi che la mattazione di 50 cavalli si risolvo in una concorrenza disastrosa ci vuol del coraggio davvero!

Comunque, la legge sanitaria dello Stato permette la mattazione degli equini, che del resto si pratica in tutte le città civili del mondo, trattandosi di una carne sana, nutriente e di buon sapore, tanto che gli stessi macellai confessano che quasi tutti i cavalli mattati vanno a finire nei *restaurants, nelle pensioni e negli alberghi.*

Perchè dunque si dovrebbe proibire simile industria?

Si aggiunga che la mattazione lecita degli equini ha avuto per effetto fino alla cessazione la macellazione clandestina, ed il cessamo pericoli di carne proveniente da cavalli spesso affetti da malattie contagiose per la pubblica igiene. E che la macellazione dei equini si esercitasse clandestinamente anche prima un vasta scala dai macellai di carne bovina, lo prova il fatto che i vigili urbani ne hanno in una volta hanno sequestrato nei pubblici macelli più carni di cavallo. Ora con la mattazione equina legalizzata si potrà cessare [illegible] bovina, ma si sarà risparmiato almeno nella vita!

Evidentemente qualche macellaio per la legalizzazione della mattazione degli equini ha subito un sensibile danno economico.

E si capisce: sopprema la mattazione clandestina, si è perdita da taluni — e naturalmente si tratta di coloro che si arricchivano alle spalle altri. Così si spiega forse perchè qualcuno incoraggi l'attuale agitazione, che altrimenti non troverebbe una giustificazione logica e seria.

Una Commissione di macellai e di pizzicaruoli si è recata dal prefetto Bonasi, il quale, si assicura, avrebbe riconosciuto che i macellatin mancavano veramente ragione, che egli avrà l'obbligo di prendere in seria considerazione i loro reclami, per quanto la maggiore responsabilità di quanto accadeva spettasse all'autorità comunale.

Non sappiamo quanto ci sia di vero in coteste dichiarazioni, nè crediamo sia il caso di occuparcene, perchè se fossero 'ali quali furono riportate, ci sarebbe di che meravigliarsene, come — a quanto sembra — ne è rimasto meravigliato più di ogni altro il sindaco Rospoli.

Infatti, alla Commissione dei macellai, che ieri si recò a lui a dargli conto delle sue proteste, l'on. Rospoli ricordava che appunto per mantenere i voti dei macellai egli stesso nel 1883 aveva proposto al Consiglio comunale di proibire la mattazione degli equini — proposta accolta la Amm. Castani — che il Consiglio approvava la proposta, se non che la Prefettura annullava la delibera perchè illegale!

Allo stato della cose quindi — a parte la questione di massima — ha ben poco da fare il Comune in ogni modo si rivolge ai tribunali per la tutela dei suoi diritti e vigilerà possibile allo scopo separatore d'impedire — specialmente nel tre macelli autorizzati alla vendita — che pesas essere sofisticata a danno dei consumatori.

Questo è quanto dovevamo e poteva fare l'Amm. comunale e questo è stato fatto.

Dopo ciò è da augurarsi che l'agitazione promossa non abbia seguito, perchè naturalmente ove i macellai dovessero persistere nell'idea di uno sciopero, l'autorità municipale si troverebbe costretta a provvedere, allo scopo d'impedire che la città mancasse di carne — come già fecesi nel 1891 — alla requisizione degli animali necessari, alla macellazione per parte dei militari e all'apertura di macelli affidate in varie parti della città.

Ma non crediamo che sarà il caso di giungere a tali estremi, anche perchè a quanto sappiamo la Commissione dei macellai rimase pienamente persuasa delle dichiarazioni del Sindaco.

tanto — riprese egli a bassa voce — I nostri due parsonaggi partiranno domani prima delle cinque... Ma bisogna diffidare, perchè il mariuoli è diabolicamente brutale!

XVI.

Nella notte.

A ottocento passi dalle ultime case di Pontlevoy, la strada faceva un cosmo gomito, per varcare poi tante più stretto un burrone pieno di acqua nell'inverno e pieno di spine e di erbe secche nell'estate.

Questo burrone, — oggi è colmato e lastiato da bande dal nuovo tracciato della strada per Parigi — allora valicare allora da un arco in pietra di diciotto piedi di luce.

A mezza ora e mezza, la strada era fiancheggiata da macchie poco estese ma molto folte.

Erano le dieci di sera.

In fondo al burrone, nascosti fra le erbe, otto o dieci uomini parlavano a basso voce.

Due di essi, pareva invece dalle fattezze, erano ingiuriati dal bolorreggere volta e volta, i compagni.

Ma il capo...

Ilra Gian-Miseria.

1° CAT

25 parole Lire Una —

A RATE MENSILI

VILLINO SIGNORILE

BELLA OCCASIONE

VENDESI

VILLA SIGNORILE

FORTUNA

A DI ROMA

…ero. — Dall'Osservato… e Termometro centigrado …nimo: 9.5.
…Fapa ricevette con gli …Prado S. A. R. la principes…

…nominato a Vescovo Ar… cesi: l'Illmo e Rev.mo … Vescovo di Mamice e …

…ninato amboa il Rev. Sa… a Maestro delle cerimonie …

…pomeriggio di oggi la …iberia degli affari. …ercoledì. Non sappia… a chiamare uno a legge… tate così: i macellai dopo …quali, in mezo da aver …ro clienti per una setti… campo boario dicendo …unto ad ulteriori acqui… anum. municipale, ceden… avesse soppressa la ma…ina.
…he che s'agita da pa… centenario che l'indu… alla carne quina al ri… una grossa frode e in …li fabbricanti amedi, …iti da una conoscenza …

…fatto — si dice — un …mmercio alla carne di …manifesta da qualche …nel i norcini che non …i salami, ne salsiccie, …in maggior copia che …e e da ultimo una di… d'incasso, che getta …una quantità di cesare… colpiti da un numero …

…non si tratti che di una …ie di esagerazioni, be…

…non sa! macellano in …l mese — non quat… si associerà — cifra …abbia presente che …per raggiungere il peso …ettolitro, bisogna rec… macellano mensilmente …buoi, vacche vitelle) …pecore, che par cosi …proporzioni al consu… …ostrato al alto peso …carne che vale appena …ntina durante la sta… capretti e di maiali ab…

…la mattazione di 50 …concorrenza disastrosa …

…aria dello Stato per… carne, che del resto si …il dei mandi, non è …ntriente e di buon sa… macellai confessano che …vuolo a finire nei …egli alberghi.
…bo prabbio simile in…

…azione lecita degl'e… alla cessazione la …il consumo perciò il …sposo affatti da …pubblico igienico. E …ognini si esercitasse …so su una scala dal …prova il fatto che i …ità hanno sequestrato …quarti di cavallo. Ora …cellaio, che si potrà ce… a si sarà risparmiato …

…macellaia per la legge… degli equini ha subito …

…mattazione clande… — e naturalmente …eccellente fonte di …erchè qualcuno inco… di allontanarsi non tro… logico e seria.
…i e di pizzicagnoli …i, il quale, si asse… i macellai in mas… gli avova l'obbligo …azione i loro recla… responsabilità di …l'autorità comunale. …a di vero in cotesto …il caso di occupar… dalla carne equina …figliarsene, come …assto meraviglioso …ungia!
…i macellai, che deri… rre i suoi reclami, …quanto per secon… …ssa nel 1893 a… …omunale di proibire …permessa sotto la …ello approvato la …atura annullava la …cale!
…a parte la que… poco da fare il Co… che l'on. Ruspoli, …inisi preisto ad ul… …ogli dispoinenti …equina abbia luogo …possibile allo scopo …ralmente nel tre ma… — che piace assai …consumatori.
…otevà fare l'Amm…

…e l'agitazione pre… nchè naturalmente …ministero nell'idea di …ale di trovarsibi …opo d'impedire che …come già fecesi nel …animali necessari, …alitare all'estere…ie parti della città. …caso di gingere …quanto sappiamo …nan pienamente …Sindaco.

…Voce — I nostri …ani prima delle …perchè il marinat…

…caso di Postlier…
…gomito, per var…
…burrone pione di …
…spine e di erbe …

…olanato e lasciate …della strada pel …un arco in pie…

…ida era dunnhog…
…e molte foite.

…fra le orbe, otto …
…ta voce.
…alle febbre, era …
…rolle, i compagni.

…Cantoni.

Carnevale — Sono giusti finalmente alle prime giornate festive l'aspirazione di ottimi guastatori di Roma. E in quest'anno i becci ci riportano appunto ai ricordi storici.

Costanzi, ripeta loro i versi di Dante

Ma segnor fatta...

la parola carnevale infatti trova la sua origine in *Carnevale* = addio alla carne, uno addio a malincuore tra le feste e i baccanali in vista delle privazioni della assaggesante quaresima.

Oggi eccoci col loro acispeso di abbiano voluto riconoscere ad antiche tradizioni?

Comunque, speriamo che il carnovale di quest'anno proceda nel miglior modo possibile e che non ci faccia vivere Pirrio non ne faccia cualcuna delle sue. Qualche nuvoletta fu vista nei giorni passati, ma erano nuvolette candide quasi di buon augurio, dal bordi ogalini che s'imporavano ai fanciugegiari i baghi, i trasmodi, i pecchie ele d'argento che solevano gaiamente quell'oscuro azzurro.

Aggerimenti quindi bene.

Il programma d'oggi comprende:

Ore 15 — **Inaugurazione dell'Esposizione Nazionale di arte umoristica. (Al piano nobile del palazzo Torlonia).**

Ore 21 1/2 — **Il sindaco e le autorità della vita metropoli di Ciampino, seguiti da gran numero di loro conetitidini, daranno una nuova stazione di Castel S. Angelo e, traversate in gran pompa le vie della città, si recheranno ad inaugurare la sorie dei grandi veglioni al teatro Costanzi.**

Questa sera avrà precedura da 12 guardie municipali a cavallo.

Seguirà la berlina dove starà il Sindaco col deputato e due assessori alcuni.

Dopo la berlina seguiranno cinque carri addobbati ciascuno tirato da 6 cavalli.

Il corteo accompagnato dal concerto di Porta Pia che suonerà l'inno di Ciampino, percorrerà il Corso Vittorio Emanuele e via Nazionale.

Giunto all'angolo di via Torino il corteo si fermerà ed i ciampinesi seguiranno a piedi la berlina del Sindaco.

Nell'interno del teatro Costanzi la cittadinanza ciampinese sarà ricevuta dal *Senatore di Roma* seguito da *Augustino e Nino* e dalle maschere romanesche *Scacciadraco, carrettiere grosetto e Marchese del Grillo.*

In gruppo di pompieri romani farà il servizio d'onore e un concerto di mandolinisti e chitarristi suonerà tarantelle, serenate romanesche ed altro.

Il Sindaco di Ciampino presenterà tutto il seguito al Senatore di Roma e questi a sua volta presenterà il rappresentante il popolo di Roma Augustino ed il suo seguito.

— Festival popolari soliti.

Si balleràà inoltre al *Grand Hôtel* (a beneficio dell'Educatorio ai Prati di Castello); al Circolo degl'impiegati all'Esercito; all'Accademia filarmonica romana (palazzo Doria di Corso Agonale).

Gli studenti del liceo-ginnasio Torquato Tasso daranno poi una grande festa da ballo alla Sala Dante e beneficio dei poveri studenti poveri, una squisita iniziativa che onora la scolaresca.

I biglietti personali costano una lira. Al piano il maestro Amici.

— Il programma di feste da ballo: Per venerdì prossimo si annunzia una grande serata alla Sala Umberto I per parte degli allievi del maestro Dicketti — la scuola aristocratica per eccellenza.

E' inutile dire che riuscirà, come sempre, splendidissima.

Per grande ripugnanza il Municipio, il Sindaco ha disposto:

Dalle 20.30 e fino a che non sia compiuto il passaggio del corteo carnevalesco provenente da Castel S. Angelo, sarà proibito il transito dei veicoli nel tratto del Corso Vittorio Emanuele fra il ponte in ferro e la via dei Banchi Vecchi; da questo punto fino al ponte Sisto e quindi per la via Nazionale, i veicoli, sull'avviso dalle guardie municipali dovranno ritirarsi di mano in mano che ci avanza il corteo.

**La festa di Sabbina — Quest'anno, parole Sigildano, l'apostolo e il fondatore dell'Ospizio di S. Margherita « Riabilitazione e Lavoro », a S. Sabina ha preparato per la sua festa in della Protettrice una festa grande — parte religiosa e parte civile. — Siccome, nonostante le grandi difficoltà, il povero frate è riuscito a fare qualche economia, così ha stabilito di fare una festicciuola straordinaria tanto a tavola, come a tavola, come a tavola, come

COS'È IL

CAFFÈ MALTO KNEIPP?

CICORIA?.... No!

ORZO ABBRUSTOLITO? No!

È MALTO cui una speciale preparazione brevettata ha appropriato l'aroma e il gusto del miglior caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP è nutriente, non eccita il sistema nervoso, offre una bevanda sana, gradevole, economica alla portata di tutti.

Costa il terzo del Caffè Coloniale,

si prende puro o mescolato al caffè coloniale: tutti i medici lo raccomandano

Provatelo e lo adotterete!

Esigere su ogni pacchetto la marca di fabbrica

Marca depositata

Marca depositata

In vendita
presso tutti i droghieri
e Negozianti di Generi Alimentari.

Compagnia Italiana del Caffè Malto Kneipp - Genova.

Stabilimento del *Popolo Romano* - Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M - Carta Ditta E. Magnani - Inchiostri Berger Wirth, Lipsia.